
STUDIO AM. & CO. S.R.L.

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA

Via delle Industrie n. 29/h
30020 Marcon (VE)
Tel. 041.5385307 - Fax. 041.2527420
e-mail: info@studioamco.it -
pec: studioamcosrl@pec.it

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PASSAGGIO DA REGIME SEMPLIFICATO A ORDINARIO (art. 208 D.Lgs n. 152/2006)

RELAZIONE TECNICA

VERIFICA ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE – ART. 19 D.LGS 152/06

COMMITTENTE:



BERGAMO CESARE di Bergamo Sauro &
C. S.n.c.

Codice Fiscale e Partita IVA 02709870279

SEDE LEGALE

Via Malamocco, n. 94
30126 Venezia - Lido (VE)
P.IVA 02709870279

Tel. 041-770787 Fax. 041-5267530

SEDE STABILIMENTO

Via Malamocco, n. 94
30126 Venezia - Lido (VE)
P.IVA 02709870279

Tel. 041-770787 Fax. 041-5267530

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 15757/2026 del 10-03-2026
Allegato 10 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



Committente:
BERGAMO CESARE SNC
Sede impianto:
Via Malamocco, 94
30126 Venezia – Lido (VE)

Rif.: D.Lgs n. 152/2006
Elaborato: Relazione di Progetto

INDICE

PREMESSA	3
1.0 SOGGETTO PROPONENTE	7
2.0 AUTORIZZAZIONI – PERMESSI – NULLA OSTA GIA' OTTENUTI	7
3.0 SITUAZIONE DELLO STATO DI FATTO IN ESERCIZIO	8
3.1 UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	8
3.2 STRUTTURA DELL'IMPIANTO	12
3.3 STRUTTURA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO	15
3.4 ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI SVOLTA IN REGIME SEMPLIFICATO	17
3.4.1 Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto	17
3.4.2 Processi di recupero dei rifiuti	19
3.4.3 Macchinari utilizzati	22
3.4.4 Materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto	22
3.4.5 Tipologie di rifiuti prodotti	23
3.4.6 Potenzialità dell'impianto	23
3.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA	24
3.6 SCARICHI IDRICI	26
4.0 STATO DI PROGETTO – IMPIANTO SOGGETTO A NUOVA AUTORIZZAZIONE	29
4.1 INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO	30
4.2 STRUTTURA DELL'IMPIANTO	31
4.3 STRUTTURA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO	32
4.4 ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI	37
4.5 TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI ALL'IMPIANTO	38
4.6 PROCESSI DI RECUPERO	39
4.6.1 Attività di Messa in Riserva (R13)	40
4.6.2 Attività di Accorpamento (R12)	41
4.6.3 Attività di Miscelazione non in deroga (R12)	43
4.6.4 Attività di recupero rifiuti inerti (R5)	45
4.7 MACCHINARI UTILIZZATI	47
4.8 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO	47
4.9 TIPOLOGIE DI RIFIUTI PRODOTTI	50
4.10 MATERIALE CHE CESSA LA QUALIFICA DI RIFIUTO PRODOTTO	50
4.11 EMISSIONI IN ATMOSFERA	51
4.12 SCARICHI IDRICI	52
4.13 PREVENZIONE INCENDI	54
4.14 GARANZIE FINANZIARIE	54



PREMESSA

Presso lo stabilimento ubicato al civico n. 94 di via Malamocco in Località Lido nel Comune di Venezia (VE), la ditta Bergamo Cesare Snc svolge attività di recupero rifiuti non pericolosi principalmente a matrice inerte, regolarmente autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA – D.P.R. n. 59/2013) n. 2392/2025 del 04.09.2025.

Come stabilito dall'art. 1 del Decretato, la menzionata AUA è titolo autorizzativo per:

- a) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'Art. 269 del D.Lgs 152/06;
- b) attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/2006;
- c) nulla osta di cui all'Art. 8 della L. n. 447/95;

La Ditta è inoltre in possesso dell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche in laguna di Venezia rilasciata dal Provveditorato Interregionale alle Opere pubbliche del Veneto Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia n. 39457 del 27.09.2019 come prorogata con Prot. n. 37188 del 03.10.2023 fino al 26.09.2027.

Al fine di superare i limiti normativi legati al regime autorizzativo semplificato (Art. 214-216 del D.Lgs 152/06) soprattutto nel campo dell'EOW "caso per caso" (Art. 184 ter del D.Lgs 152/06), la Ditta Bergamo Cesare Snc intende richiedere alla Città Metropolitana di Venezia le seguenti modifiche:

- Passaggio dall'autorizzazione semplificata ai sensi dell'Art. 214-216 del D.Lgs 152/06 al regime ordinario ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs 152/06;
- Aumento della superficie adibita a gestione rifiuti all'interno del medesimo sedime di impianto attualmente autorizzato, inglobando anche la porzione di piazzale posta più a Nord, passando da 1.124 mq a 2.617 mq come illustrato nell'immagine seguente:



Figura 1: illustrazione area di impianto e ampliamento

- Incremento della potenzialità massima di trattamento passando dalle attuali 33 ton/giorno a 150 ton/giorno e da 8.618 ton/anno a 9.500 ton/anno;
- Revisione in incremento del quantitativo massimo di rifiuti stoccabili ricevuti da terzi o prodotti dall'attività di trattamento passando dalle attuali 570 ton a 1.340 ton;
- Definizione del quantitativo massimo stoccabile di materiale in uscita dal processo di trattamento in attesa di certificazione analitica, assoggettando lo stesso a garanzia finanziaria ai sensi della D.G.R.V. n. 2721 del 2014;
- Possibilità di ricevere da terzi, rifiuti classificati con codice EER 170802 – *materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801* - e EER 170405 – *ferro e acciaio* – sui quali svolgere la pura attività di messa in riserva (R13) e di accorpamento (R12)
- Possibilità di sottoporre all'operazione di R12 miscelazione non in deroga ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs 152/06 i rifiuti metallici in ingresso da terzi classificati con



EER 170405 con i rifiuti metallici prodotti dall'attività di trattamento R5 svolta dalla Ditta e classificati con EER 191202;

- Produzione di nuove tipologie di EOW “caso per caso” ai sensi dell’art. 184 ter del D.Lgs 152/06, oltre a quanto già autorizzato, quali:
 - Sabbia per l'utilizzo specifico *“realizzazione/manutenzione di sottoservizi come allettamenti, rinfranchi e analoghi”* – Scheda ARPAV I1_rev03
 - Materiale drenante per l'utilizzo specifico *“materiale a pezzatura grossolana funzionale al drenaggio delle acque meteoriche e/o di falda ad esempio drenaggi, vespai e analoghi”* – Scheda ARPAV I2_rev03
- Modifica del lay-out funzionale in relazione alle modifiche di cui ai punti precedenti;

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia con Autorizzazione Unica Ambientale n. 2392/2025 del 04.09.2025, le modifiche proposte non apportano alcuna variazione a:

- Processi tecnologici e gestionali di recupero dei rifiuti;
- Materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto dalle operazioni di trattamento in conformità al DM 127/2024 e al Decreto n. 69/2018;
- Struttura edilizia dell'impianto;
- Sistema di trattamento delle acque meteoriche dilavanti l'intera superficie scoperta dell'impianto, come autorizzato dal Provveditorato Interregionale alle Opere pubbliche del Veneto Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia n. 39457 del 27.09.2019 come prorogata con Prot. n. 37188 del 03.10.2023 fino al 26.09.2027.

L'attuale configurazione in esercizio è stata sottoposta all'iter di verifica di assoggettabilità alla VIA alla Città Metropolitana di Venezia a maggio del 2018, ottenendo parere di non assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, giusto Decreto n. 3661/2018 del 28.11.2018. Il progetto oggetto di istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA del 2018 era composto da due distinti step di intervento:



Committente:
BERGAMO CESARE SNC
Sede impianto:
Via Malamocco, 94
30126 Venezia – Lido (VE)

Rif.: D.Lgs n. 152/2006

Elaborato: Relazione di Progetto

- Il primo step consisteva nello svolgimento dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi all'interno del sedime dell'attuale impianto (area rossa – Fig. 1) corrispondente alla configurazione attualmente in esercizio;
- Il secondo step (mai attivato) consisteva nell'ampliamento dell'area di gestione rifiuti anche nella porzione di piazzale più a nord (area verde – Fig. 1) adibendo la stessa superficie allo stoccaggio di EOW già analizzato, deposito materiali per l'edilizia e deposito attrezzature.

Considerando che il secondo step non è mai stato attivato e considerate le mutate esigenze aziendali e in considerazione del fatto che la potenzialità giornaliera di R5 (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) dell'impianto è maggiore di 10 ton/giorno, ai sensi della lettera zb) punto 7 dell'Allegato IV alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006, l'intervento di progetto rientra nell'iter di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza della Città Metropolitana di Venezia.

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 15757/2026 del 10-03-2026
Allegato 10 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



Committente:
BERGAMO CESARE SNC
Sede impianto:
Via Malamocco, 94
30126 Venezia – Lido (VE)

Rif.: D.Lgs n. 152/2006
Elaborato: Relazione di Progetto

1.0 SOGGETTO PROPONENTE

Ragione sociale: Bergamo Cesare di Bergamo Sauro & C. Snc

Sede legale: via Malamocco n. 94 - Loc. Lido Venezia (VE)

C.F. e P.IVA: 02709870279

PEC: bergamocesaresnc@legalmail.it

Email: bergamocesaresnc@libero.it

Legale Rappresentante: Bergamo Sauro

Sede impianto: via Malamocco n. 94 - Loc. Lido Venezia (VE)

Attività svolta: recupero di rifiuti non pericolosi

Autorizzazioni attuali: Decreto A.U.A. n. 2392/2025 del 04.09.2025.

Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche in laguna di Venezia rilasciata dal Provveditorato Interregionale alle Opere pubbliche del Veneto Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia n. 39457 del 27.09.2019 come prorogata con Prot. n. 37188 del 03.10.2023 fino al 26.09.2027

2.0 AUTORIZZAZIONI – PERMESSI – NULLA OSTA GIA' OTTENUTI

Alla data di redazione della presente documentazione, dal punto di vista edilizio non è ancora stata comunicata al Comune di Venezia la fine lavori in quanto mancano alcuni interventi da realizzarsi sulla copertura del fabbricato.

Per quanto riguarda l'intero sedime delle aree di gestione rifiuti, sia rappresentative della configurazione in esercizio sia del progetto in esame, tutte le opere edilizie ed idrauliche sono state realizzate in conformità ai titoli abilitativi in possesso quali:

- 09/11/2016 - Permesso di Costruire PG/2016/522654 per nuova costruzione capannone
- 11/11/2016 - Autorizzazione paesaggistica PG/2016/526081
- 17/11/2016 - CILA prot. 536357
- 05/05/2017 - SCIA PG/2017/215576



Committente:
BERGAMO CESARE SNC
Sede impianto:
Via Malamocco, 94
30126 Venezia – Lido (VE)

Rif.: D.Lgs n. 152/2006
Elaborato: Relazione di Progetto

- 21/03/2017 - Autorizzazione Paesaggistica PG/2017/155489
- 05/05/2017 – SCIA PG/2017/215576 uffici
- 13/12/2018 – CILA posa vasche prot. VE-SUPRO 0298887
- 13/12/2018 - Autorizzazione Paesaggistica PG/2018/0602514 rappresentativa altezza dei cumuli pari a 6 metri
- 22/02/2019 - SCIA per soletta e vasche AUA VE-SUPRO 0053875
- 30/07/2019 - Autorizzazione Paesaggistica PG/2019/0385804 posa delle barriere fonoassorbenti
- 20/01/2021 - SCIA ex art 22-380
- 13/01/2023 - Accertamento Compatibilità Paesaggistica PG/2023/21889 - prat. 1051
- 20/03/2023 - Permesso di Costruire in Sanatoria PG/2023/137161 - prat. 1712
- 16/01/2026 – SABAP rilascio Accertamento Compatibilità Paesaggistica - prat. 1218 prot. Cl. 34/43/04 / 3429 / 2026

3.0 SITUAZIONE DELLO STATO DI FATTO IN ESERCIZIO

Al solo fine di consentire agli Enti la comprensione del passaggio dal regime semplificato (AUA) al regime ordinario (art. 208 D.Lgs n. 152/2006) viene nel seguito descritta la situazione attualmente autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia con Decreto A.U.A. n. 2392/2025 del 04.09.2025.

3.1 UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

Il lotto di terreno su quale è in esercizio l'attività di recupero rifiuti non pericolosi della ditta Bergamo Cesare Snc occupa un lotto di terreno catastalmente individuato come segue:

Comune di Venezia

foglio 39

mappale n. 1064



Committente:
BERGAMO CESARE SNC
Sede impianto:
Via Malamocco, 94
30126 Venezia – Lido (VE)

Rif.: D.Lgs n. 152/2006
Elaborato: Relazione di Progetto



Figura 2: Estratto di mappa – intera area impianto

In base allo strumento urbanistico del Comune di Venezia (V.P.R.G. Lido di Venezia approvata con Delibera della Giunta Regionale del Veneto (DGRV) n. 1848 del 23/06/2000 e DGRV n.1327 del 25/05/2001), l'insediamento si trova in un'area classificata come **Zona D, per insediamenti produttivi regolamentati da P.I.P. vigente**, normate dall'art. 57 delle N.T.A

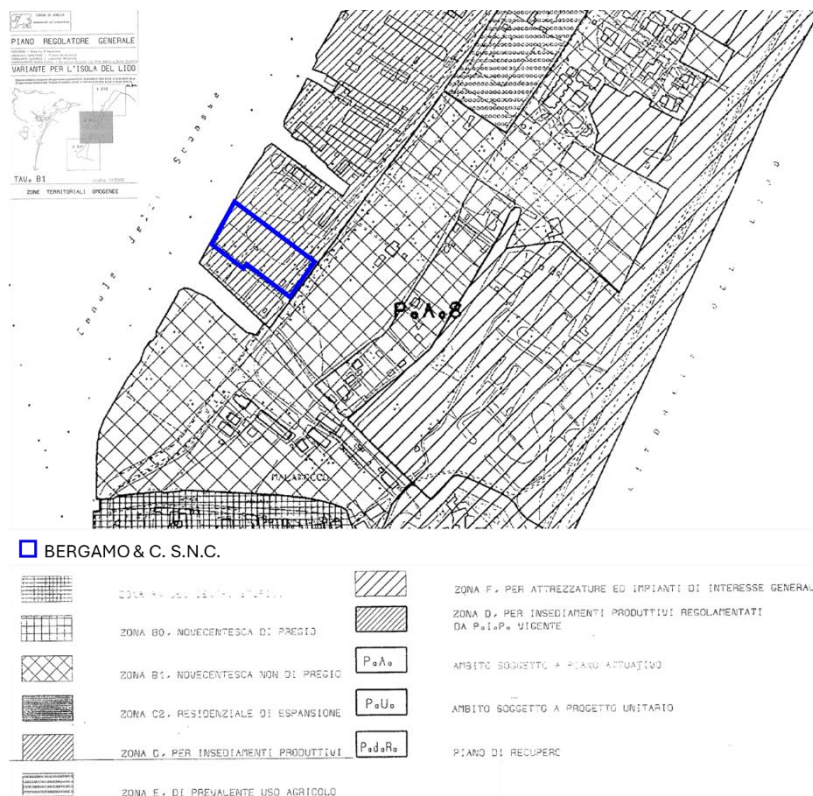


Figura 3: Estratto Tavola B1.2: Zone Territoriali Omogenee del V.P.R.G. Lido

In aggiunta:

- L'area risulta essere sottoposta a vincolo ambientale ai sensi del decreto legislativo n. 41 del 22 gennaio 2004; come indicato al capitolo 2.0 tutti gli interventi edilizi già realizzati sono stati oggetto di rilascio di specifica autorizzazione paesaggistica da parte del Comune di Venezia; la configurazione di progetto non prevede alcun intervento di tipo edilizio;
- Il sito in indagine ricade entro la core area del Sito della lista Patrimonio mondiale dell'Unesco "Venezia e la sua Laguna". Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, quale strumento di pianificazione territoriale, individua tali aree come aree soggette a vincolo assoluto nelle quali è esclusa la realizzazione di impianti appartenenti ad ogni tipologia impiantistica;



L'art 16 "Disposizioni generali in materia di impianti di recupero e smaltimento di rifiuti" dell'Elaborato A - Normativa di **Piano del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali** (P.R.G.R.), prescrive che **per gli impianti ubicati nelle aree individuate essere a esclusione assoluta** dai *Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti* di cui all'Elaborato D del Piano **non sono consentite modifiche sostanziali (ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. l-bis) del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.)** che:

- comportino un *aumento della potenzialità complessiva di trattamento annua e l'aumento dei quantitativi di rifiuti pericolosi trattati*;
- comportino *l'estensione dell'attività di trattamento rifiuti a ulteriori superfici rispetto a quelle precedentemente autorizzate ricadenti in area di esclusione assoluta*.

La modifica sostanziale richiesta dalla ditta BERGAMO & C. S.N.C. per l'impianto di via Malamocco n. 94 non è soggetta a tali esclusioni in quanto:

- il progetto prevede *un aumento della potenzialità complessiva di trattamento annua* ma non prevede *un aumento dei quantitativi di rifiuti pericolosi trattati*, in quanto la ditta BERGAMO & C. S.N.C. non gestisce rifiuti pericolosi;
- il progetto non prevede *l'estensione dell'attività di trattamento rifiuti a ulteriori superfici rispetto a quelle precedentemente autorizzate ricadenti in area di esclusione assoluta* in quanto attualmente l'attività di recupero rifiuti viene svolta in una ridotta porzione pari a 1.124 mq del sedime di impianto autorizzato formato dall'intero mappale 1064 – fg. 39. La configurazione di progetto prevede l'estensione della superficie adibita a gestione rifiuti, rimanendo sempre all'interno del medesimo sedime autorizzato. Inoltre la nuova porzione di ampliamento è già completamente edificata e in possesso di regolari titoli edilizi. Il progetto non prevede alcun intervento edilizio.

Tali superfici sono inoltre individuate come zone territoriali omogenee produttive dai vigenti strumenti urbanistici di pianificazione territoriale, quale V.P.R.G. del Lido di Venezia approvata con DGRV n. 1848 del 23/06/2000 e DGRV n. 1327



del 25/05/2001 e pertanto individuate come idonee all'insediamento degli impianti di trattamento rifiuti ai sensi dell'art. 21 comma 2 della L.R. 3/2000.

L'accesso all'impianto avviene da via Malamocco al civico n. 94, vale a dire l'arteria principale del Lido di Venezia.

3.2 STRUTTURA DELL'IMPIANTO

L'immagine n. 4 illustra l'intera struttura dell'impianto (linea azzurra) la quale ha un'estensione totale di 6.538 mq così suddivisi:

- una struttura coperta (capannone industriale con tettoia annessa) di 1.126 mq;
- una superficie scoperta impermeabilizzata dotata di una rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche avente estensione pari a 5.412 mq, così suddivisa:
 - 1.124 mq (area rossa) scoperti e pavimentati in cls; attuale sedime dell'area di gestione rifiuti autorizzata;
 - 1.493 mq scoperti e pavimentati in cls; superficie di ampliamento dell'area di gestione rifiuti in progetto; l'area delimitata in verde nell'immagine 4 (configurazione di progetto dell'area di gestione rifiuti) ha quindi un'estensione pari a 2.617 mq;
 - 2.795 mq superficie scoperta pavimentata in cls adibita a viabilità interna a servizio promiscuo per l'impianto di recupero rifiuti oggetto di valutazione e a servizio delle altre attività svolte dalla proponente (attività di costruzione e attività di rivendita di materiale edile); l'area è dotata di un sistema di lavaggio ruote.



Figura 4: suddivisione area di impianto

L'area è interamente recintata come nel seguito descritto:

- Lato Nord-Est (confine con lotto di proprietà di altre attività artigianali): pannelli di c.a. di altezza pari a 3 m;
- Lato Sud - Ovest: (confine di proprietà con Cantiere navale): in parte con pannelli di c.a. di altezza pari a 3 metri (delimitazione area gestione rifiuti) e in parte con zoccolo in c.a. di 50 cm con pannelli orsogrill di altezza 180 cm;
- Lato Ovest (limite confinante con Laguna di Venezia): cordolo in c.a. da 15 cm;
- Lato Est (confine con Via Malamocco): n. 3 accessi carrabili in metallo zincato di lunghezza pari a 8 metri e altezza di 2 metri; n. 1 accesso pedonale; zoccolo in c.a. di 50 cm con pannelli orsogrill di altezza 180 cm;

Lungo il lato di confine Nord-Est per una lunghezza di 55,50 metri sono state collocate alberature sempreverdi di tipo Cipressus Semprevires e Pinus Pinea aventi un'altezza di 10 metri e posti ad una distanza di piantumazione di 3 metri;



Committente:
BERGAMO CESARE SNC
Sede impianto:
Via Malamocco, 94
30126 Venezia – Lido (VE)

Rif.: D.Lgs n. 152/2006
Elaborato: Relazione di Progetto

Lungo il lato di confine Sud-Ovest per una lunghezza di 48,69 metri sono state collocate alberature sempreverdi di tipo Cipressus Semprevires e Pinus Pinea aventi un'altezza di 10 metri e posti ad una distanza di piantumazione di 3 metri;

Sul fronte Laguna, in continuazione con le piantumazione sui confini del lotto, la piantumazione prosegue per 10 metri a nord-Est e per 10 metri a sud-ovest.

Lungo il lato Sud-Ovest è posizionata una barriera fonoassorbente di altezza pari a 5,00 metri così composta: basamento newjersey in cls (2 x 3 (h) metri) per una lunghezza totale di 48,69 metri con sopra posizonati pannelli fonoassorbenti metallici e autoportanti con finitura esterna in lamiera forata alti 2 metri.

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 15757/2026 del 10-03-2026
Allegato 10 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

3.3 STRUTTURA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta proponente è attualmente organizzato nei seguenti settori funzionali, come illustrato nella Tav. 2 – stato di fatto approvato:

- Settore di Conferimento: rappresenta il settore ove i rifiuti in ingresso vengono sottoposti a verifica qualitativa. Si suddivide in un'area di conferimento via terra (Area B) direttamente dagli accessi carrabili di Via Malamocco e un'area di conferimento via mare (Area A) mediante la banchina di ormeggio presente lungo il lato Ovest dell'impianto e illustrata nell'immagine seguente:



Figura 5: Banchina di ormeggio

La banchina di ormeggio ha una lunghezza pari a 59,15 metri. La Ditta Bergamo Cesare Snc è in possesso della concessione allo spazio acquo n. 8124 rilasciata il 24 maggio 2016 dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche.



- Settore di R13 Messa in Riserva: rappresenta il settore di stoccaggio dei rifiuti in ingresso in attesa di trattamento. Tale settore è suddiviso in quattro differenti aree, una dedicata al deposito dei rifiuti afferenti alla tipologia di attività 7.1¹ (Area C) e l'altra dedicata al deposito dei rifiuti afferenti alla tipologia 7.6 (Area D). Lo stoccaggio avviene in cumuli, ogni cumulo può contenere un'unica tipologia di rifiuti (da leggersi codice EER) i quali saranno chiaramente identificati attraverso idonea cartellonistica.

L'area indicata in planimetria alla lettera E contiene i rifiuti in ingresso in impianto appartenenti alla Tipologia 1.1. Lo stoccaggio avviene in cassoni scarrabili.

L'area indicata in planimetria alla lettera F contiene i rifiuti in ingresso in impianto appartenenti alla Tipologia 9.1. Lo stoccaggio avviene in cassoni scarrabili.

- Settore di Trattamento: indicato in planimetria alla lettera H, rappresenta la superficie ove vengono realizzate le operazioni di recupero dei rifiuti consistenti in eliminazione preliminare dei materiali a matrice plastica e legnosa di grosse dimensioni e attività di frantumazione e vagliatura effettuate con i macchinari descritti nei paragrafi successivi;
- Settore di stoccaggio dei rifiuti prodotti: rappresenta il settore ove vengono stoccati i rifiuti prodotti dall'attività di recupero:
 - Area G – stoccaggio del materiale ferroso in uscita dal deferrizzatore del frantoio CER 191202 stoccati all'interno di cassoni in acciaio
 - Area I – stoccaggio dei rifiuti ottenuti da preselezione del materiale in ingresso identificati dai codici CER 191207 e 191205 e 191212 stoccati all'interno di cassoni in acciaio;
- Settore di stoccaggio dei materiali che cessano la qualifica di rifiuto prodotti in attesa di verifica analitica: area adibita al deposito in cumuli del materiale ottenuto dall'attività di trattamento dei rifiuti non ancora sottoposto alla verifica di conformità chimico-fisica e geotecnica (Area L);

¹ Nel proseguo per tipologie di attività si intendono quelle previste dall'Allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998



- Settore di stoccaggio dei materiali che cessano la qualifica di rifiuto prodotti già sottoposti a verifica analitica: area adibita al deposito del materiale ottenuto dall'attività di trattamento dei rifiuti già sottoposto alla verifica di conformità chimico-fisica e geotecnica e classificato dunque come materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (Area M);

Il lay-out impiantistico Tav. 2 prevede anche l'indicazione dell'area N la quale è dedicata esclusivamente allo stoccaggio di materia prima (sempre di natura inerte, quale ghiaia, ghiaino, sabbia, roccetta etc) oggetto di pura attività di commercio.

3.4 ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI SVOLTA IN REGIME SEMPLIFICATO

Nel seguito viene descritta l'attività di recupero rifiuti non pericolosi abilitata dalla Città Metropolitana di Venezia ai sensi della Comunicazione di recupero rifiuti di cui agli artt. 214 e 2016 del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii. (*iscrizione al n. 605 del Registro delle imprese che svolgono operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata*), come recepita nel Decreto di AUA n. 2392/2025 del 04.09.2025.

3.4.1 Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta dalla ditta Bergamo Cesare Snc è individuata dalle tipologie di attività 7.1 e 7.6 9.1 e 1.1 di cui all'Allegato 1 – sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998, nel seguito riportate:

TIPOLOGIA 7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto [170107] [170904].

Provenienza dei rifiuti: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; manutenzione reti.



Caratteristiche dei rifiuti: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

Attività di recupero: messa in riserva di rifiuti inerti R13 per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione R5;

Caratteristiche delle materie ottenute: EOW in conformità al Dm 127/2024.

TIPOLOGIA 7.6: conglomerato bituminoso [170302]

Provenienza dei rifiuti: attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo.

Caratteristiche dei rifiuti: rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.

Attività di recupero: produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materiale inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione R5

Caratteristiche delle materie ottenute: EOW in conformità al Decreto 69/2018.

TIPOLOGIA 9.1: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [170201].

Provenienza dei rifiuti: attività di demolizioni.

Caratteristiche dei rifiuti: rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.

Attività di recupero: messa in riserva R13

TIPOLOGIA 1.1: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi [150106].

Provenienza dei rifiuti: attività produttive.

Caratteristiche dei rifiuti: rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme Uni-En 643.



Attività di recupero: messa in riserva R13

I rifiuti oggetto di attività di recupero sono classificati come NON PERICOLOSI ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 – Parte IV- Titoli I e II.

Per ciascuna tipologia di rifiuto la tabella seguente riporta la descrizione, lo stato fisico e le attività di recupero che vengono svolte.

RIFIUTI		ATTIVITA' DI RECUPERO			TIPOLOGIA DM 05.02.98
CER	DESCRIZIONE	R13 (puro)	R13 (funzional e a R5)	R5	
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106	X	X	X	7.1
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	X	X	X	7.1
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	X			7.6
170201	Legno	X			9.1
150106	Imballaggi in materiali misti	X			1.1

Tabella 1

3.4.2 Processi di recupero dei rifiuti

L'attività di recupero rifiuti che la Ditta BERGAMO CESARE SNC svolge è codificata secondo le seguenti causali di cui all'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii:

- R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate ai punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) al fine di inviare i rifiuti ad impianti terzi regolarmente autorizzati allo svolgimento delle successive operazioni di recupero;



- R13 “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate ai punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) funzionale alla successiva attività di recupero R5 svolta nello stesso impianto;
- R5 “Riciclo/Recupero di sostanze inorganiche”;

TIPOLOGIA 7.1

I rifiuti in ingresso all'impianto, all'interno del Settore di Conferimento, vengono sottoposti ad un controllo qualitativo al fine di verificarne la conformità merceologica a quanto descritto al capitolo precedente.

Successivamente i rifiuti vengono stoccati all'interno della relativa area di R13 – Messa in Riserva di pertinenza (Area C per i rifiuti afferenti alla tipologia 7.1). La prima operazione cui sono sottoposti i rifiuti conferiti è costituita dalla eliminazione dei materiali non conformi a matrice legnosa e metallica, realizzata all'interno dell'area H. I rifiuti ottenuti da questa attività di selezione sono classificati con i codici CER: 191202 (metalli ferrosi), 191207 (legno diverso da quello di cui alla voce 191206) e 191205 (vetro) e 191212 (altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211) e sono stoccati all'interno di cassoni posti nelle aree G e I come rappresentate nell'elaborato cartografico Tav. 2 – stato di fatto, allegato al presente documento.

Mediante la pala gommata i rifiuti vengono movimentati verso l'attività di trattamento vera e propria. Tale operazione consiste in fasi tecnologicamente interconnesse di selezione, cernita, vagliatura, riduzione volumetrica e deferrizzazione svolte mediante l'ausilio dell'impianto OMTrack Ulisse TK096 F - matricola n. 99A02500T.

Mediante l'utilizzo di una pala meccanica il materiale inerte viene caricato nella tramoggia di carico dell'alimentatore a vibrazione, la quale viene riempita fino ad un massimo di circa 20 cm dal bordo superiore. Per vibrazione, dovuta all'attività dell'alimentatore vibrante, il materiale viene indirizzato al vaglio vibrante, il quale si trova al di sotto della tramoggia e



spostato verso il centro dell'impianto. L'attività del vaglio permette una prima separazione del materiale indesiderato di dimensioni minori (il così detto sottovaglio). Solitamente il sottovaglio viene indirizzato nel nastro trasportatore laterale ed accumulato lateralmente all'impianto, mentre il nastro trasportatore principale trasporta il materiale al frantoio, ove avviene la fase vera e propria di riduzione volumetrica del materiale trattato.

La fase di triturazione del materiale avviene grazie all'azione di due mascelle, una fissa ed una mobile, le quali permettono la riduzione volumetrica del materiale. Durante la fase di triturazione del materiale, al fine di ridurre le emissioni di materiale pulverulento in atmosfera, viene utilizzato un sistema di nebulizzazione ad acqua accessorio al macchinario, il quale permette l'abbattimento delle polveri, che vengono a loro volta mescolate con il resto del materiale triturato. Successivamente il materiale viene caricato sul nastro trasportatore principale e sottoposto all'eliminazione del materiale ferroso residuo, mediante l'utilizzo di un apposito separatore magnetico. Un ulteriore nastro permette al materiale di uscire dal ciclo di lavorazione dell'impianto e venire accatastato in cumuli.

Quando necessario, al solo fine di ottimizzare la qualità (pezzatura) del prodotto ottenuto dall'impianto di frantumazione primario, il materiale viene sottoposto ad una ulteriore vagliatura tramite il macchinario fornito dalla Ditta Keestrack Modello K3 Scalper.

Dalla descrizione del funzionamento dell'impianto emerge che il ciclo di lavorazione consta di tre fasi, vale a dire di una eliminazione di materiale indesiderato quali materiali ferrosi e non, una riduzione volumetrica di materiale inerte mediante frantumazione, e una ulteriore vagliatura per l'ottenimento di pezzature uniformi e conformi agli standard tecnici (EOW in conformità al DM 127/2024).

TIPOLOGIA 7.6

Per quanto concerne invece l'attività di recupero dei rifiuti afferenti alla tipologia di attività 7.6 (Allegato 1 suballegato 1 al D.M. 05.02.1998) si evidenzia che i processi di recupero sono analoghi a quelli descritti relativamente alla tipologia 7.1, fatta eccezione per la fase di



eliminazione della componente metallica che non viene realizzata in quanto non presente nel rifiuto sottoposto a trattamento.

Dall'attività di trattamento posso produrre:

- EOW in conformità al Decreto n. 69 del 28 marzo 2018;

TIPOLOGIA 1.1 E 9.1

Per quanto riguarda i rifiuti a matrice cartacea (tipologia 1.1) e a matrice legnosa (tipologia 9.1) la Ditta Bergamo Cesare Snc effettua un'esclusiva attività di messa in riserva R13. I rifiuti in ingresso in impianto vengono stoccati nelle rispettive aree di pertinenza individuate in planimetria alla lettera E (tipologia 1.1) e alla lettera F (tipologia 9.1). Lo stoccaggio avviene in cassoni scarrabili nel rispetto dei quantitativi massimi di stoccaggio e successivamente gli stessi vengono avviati ad impianti terzi al fine di effettuare le successive operazioni di recupero.

3.4.3 Macchinari utilizzati

I macchinari, in esclusiva disponibilità alla ditta Bergamo Cesare Snc, utilizzati per lo svolgimento delle attività sono i seguenti:

- OMTrack Ulisse TK096 F per frantumare il rifiuto inerte oggetto di recupero;
- Keestrack Modello K3 Scalper per vagliare il materiale successivamente alla frantumazione;
- escavatori cingolati Liebherr R 924;
- macchina operatrice (pala gommata) Liebherr L 538

3.4.4 Materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto

Dalle attività di recupero rifiuti descritte vengono prodotte le seguenti tipologie di materiale che cessa la qualifica di rifiuto (art. 184-ter del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii):

- granulato di conglomerato bituminoso come definito dal Decreto n. 69 del 28 marzo 2018 *“il conglomerato bituminoso che ha cessato di essere rifiuto a seguito di una o più*



operazioni di recupero di cui all'articolo 184 -ter, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nel rispetto delle disposizioni del presente decreto”;

- *aggregato recuperato in conformità al DM 127/2024 “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale ai sensi dell’art. 184 ter comma 2 del D.Lgs 152/06”;*

In relazione a quanto stabilito sia dal Decreto 69/2018 che dal Decreto n. 127/2024 la Ditta Bergamo Cesare Snc ha presentato agli Enti competenti apposite procedure gestionali che attestano la conformità dell’attività di recupero svolta ai decreti menzionati. Tali procedure verranno integralmente richiamate anche nella configura di progetto in esame.

3.4.5 Tipologie di rifiuti prodotti

Dalla descritta attività di recupero rifiuti vengono prodotte le seguenti tipologie di rifiuti di scarto:

Tabella 2

MATRICE	EER	DESCRIZIONE
Metallica	19 12 02	Metalli ferrosi
	19 12 03	Metalli non ferrosi
Plastica	19 12 04	Plastica e gomma
Legno	19 12 07	Legno diverso da quelli di cui alla voce 19 12 06
Varia	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

I rifiuti prodotti sono stoccati all’interno di cassoni scarrabili in area G ed in area I come indicato in planimetria Tav. 2 – stato di fatto allegata alla presente.

3.4.6 Potenzialità dell’impianto

La potenzialità dell’impianto di recupero rifiuti della ditta Bergamo Cesare Snc è la seguente:

- **Quantità annua di rifiuti trattata: 8.618 ton, di cui:**



- 120 ton sottoposte a sola Messa in Riserva (R13) afferenti alla tipologia 1.1;
- 770 ton sottoposte a sola Messa in Riserva (R13) afferenti alla tipologia 9.1;
- 7.140 ton sottoposte a Messa in Riserva (R13) e recupero (R5) afferenti alla tipologia 7.1;
- 588 ton sottoposte a Messa in Riserva (R13) e recupero (R5) afferenti alla tipologia 7.6.
- Potenzialità giornaliera di trattamento: **33 ton/giorno** di R5;
- Quantità massime di stoccaggio di rifiuti: **570 ton** di cui:
 - 5 ton dei rifiuti afferenti alla tipologia 1.1;
 - 5 ton di rifiuti afferenti alla tipologia 9.1;
 - 476 ton di rifiuti afferenti alla tipologia 7.1;
 - 84 ton di rifiuti afferenti alla tipologia 7.6

3.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Come approvato dalla Città Metropolitana di Venezia con A.U.A. n. 2392/2025 del 04.09.2025, per l'impianto in esame, sono autorizzate le emissioni in atmosfera ai sensi dell'Art. 281 comma 1 lettera a) e all'Art. 269 comma 8 del D.Lgs 152/06 in quanto tutti i materiali in ingresso all'impianto pur presentano stato fisico solido non polverulento, possono prodursi emissioni polverulente diffuse nell'ambiente durante le operazioni di carico/scarico e movimentazione interna e durante le operazioni di frantumazione.

Al fine di adempiere a quanto prescritto al punto 4.1 della Determina di AUA n. 2392/2025 citata, la Ditta Bergamo Cesare Snc mette in atto i seguenti accorgimenti:

- Le fasi di movimentazione interna dei materiali eseguite mediante pala meccanica, saranno realizzate con la maggior cautela tecnicamente realizzabile, limitando per quanto possibile la velocità e l'altezza di caduta dei materiali. La distanza tra i punti di scarico dei nastri trasportatori e il cumulo dei materiali trattati è inferiore ai 2 metri;
- Lungo il lato Sud-Ovest è presente una piantumazione arborea dell'altezza di 10 m circa; L'altezza dei cumuli di materiale da trattare e trattato rimane sempre inferiore



di due metri rispetto all'altezza delle barriere di contenimento sopra descritte, e nel limite massimo di 6 metri;

- Il macchinario di frantumazione è dotato di nebulizzatori installati nei punti di maggiore emissione polverosa, in particolare nella tramoggia di carico, all'uscita della camera di frantumazione, in corrispondenza dell'uscita del vaglio e sul nastro di carico del materiale. I nebulizzatori sono alimentati da una pompa interna collegata per mezzo di tubazioni ad un serbatoio mobile da 5 mc. Per la nebulizzazione viene utilizzata l'acqua di ricircolo proveniente dal sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, o qualora necessario, verrà prelevata dall'acquedotto;
- La bocca del frantoio, i cumuli di materiale in attesa di trattamento e quelli già trattati e l'intera area destinata alle lavorazioni/movimentazioni, sono dotate di un idoneo impianto di irrigazione idrico che provvede a mantenere le superfici del piazzale e del materiale costantemente umidi. Lungo tutta la superficie superiore dei new jersey perimetrali sono presenti degli ugelli regolabili in altezza e profondità i quali sono alimentati per mezzo di tubazioni da l'acqua di ricircolo proveniente dal sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, o qualora necessario, dall'acquedotto.

L'irrorazione del materiale depositato avverrà sia nella zona superiore del cumulo (per evitare la dispersione eolica delle particelle), sia nella zona inferiore, ove l'attività dei mezzi semoventi dotati di pala meccanica favorisce la potenziale formazione di emissioni diffuse.

- Le aree di transito degli automezzi in ingresso e in uscita dall'impianto sono costituite da una pavimentazione in cls atta a minimizzare l'emissione di polveri; inoltre sarà limitata la velocità di transito all'interno dello stabilimento degli automezzi in ingresso/uscita dall'impianto e dei mezzi semoventi muniti di pala meccanica - Non dovranno essere infatti superati i 10 Km/h.



- E' presente un sistema di lavaggio a circuito chiuso delle ruote dei mezzi in ingresso e in uscita dall'area di impianto il quale viene utilizzato al fine di evitare il trascinamento delle polveri.

3.6 SCARICHI IDRICI

Presso lo stabilimento della Ditta Bergamo Cesare Snc sono presenti i seguenti scarichi, nel dettaglio rappresentati nella Tav. 4 allegata alla presente:

1. *Acque assimilate alle civili provenienti dai servizi igienici:* vengono depurate e successivamente avviate allo scarico nella condotta fognaria acque nere gestita da V.E.R.I.T.A.S. che collette nel depuratore del Lido di Venezia;
2. *Acque pluviali provenienti dal tetto:* vengono captate tramite separata rete e inviate ad una vasca di accumulo e successivamente utilizzate per la bagnatura dei cumuli e delle aree di transito.
3. *Acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte adibite a gestione rifiuti (parte delimitata da un tratteggio verde nella Fig. n. 1):* tutte le acque meteoriche di dilavamento della superficie scoperta adibita a gestione rifiuti (comprensiva anche della nuova porzione di piazzale a Nord – linea verde Fig. 1) vengono convogliate ad una rete di raccolta la quale prevede la separazione del destino delle acque meteoriche di “prima pioggia” da quelle di “seconda pioggia”
 - *PRIMA PIOGGIA:* vengono raccolte e convogliate direttamente ad una vasca di “prima pioggia” avente una volumetria totale di 50,76 mc; successivamente le stesse sono trattate in un sistema di disoleazione avente una portata di 30 l/s e successivamente scaricate nella condotta acque bianche stradale la quale successivamente scarica direttamente in Laguna di Venezia
 - *Acque meteoriche di SECONDA PIOGGIA:* Le acque meteoriche di seconda pioggia, vengono convogliate mezzo by pass ad un sistema di trattamento in continuo costituito da una vasca di dissabbiatura ($V_{tot}= 19$ mc) e una vasca di disoleatura ($V_{tot}= 32$ mc) con filtro a coalescenza a pacchi

lamellari e cuscini oleoassorbenti. All'interno del manufatto è presente un sistema disicurezza per impedire che le acque contaminate da idrocarburi siano convogliate allo scarico. Lo scarico avviene nella condotta acque bianche stradale la quale successivamente scarica direttamente in Laguna di Venezia

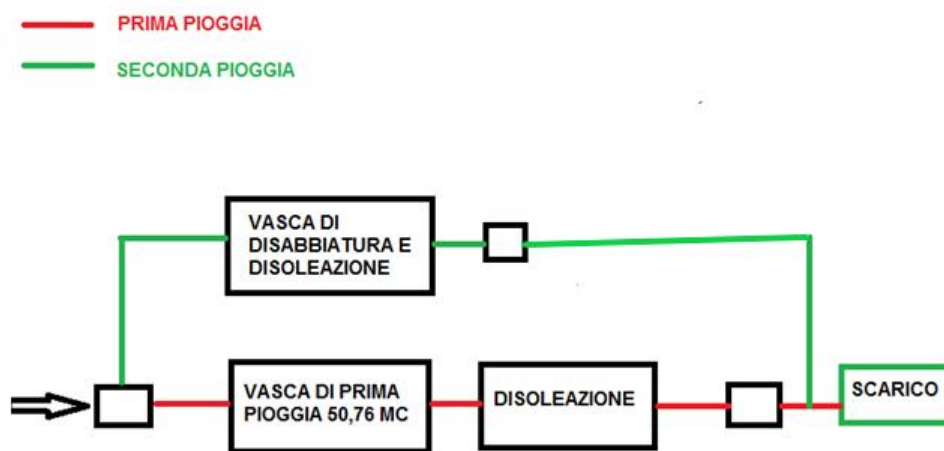


Figura 6: rappresentazione schematica del sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia

4. *Acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte adibite a viabilità*: tutte le acque meteoriche di dilavamento della superficie scoperta adibita a viabilità interna sono convogliate direttamente alla linea di trattamento delle acque di seconda pioggia sopra descritta.

Per le acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte di cui ai punti 3 e 4 sopra descritti, la Ditta Bergamo Cesare Snc è in possesso dell'Autorizzazione allo scarico rilasciata dal Provveditorato Interregionale alle Opere pubbliche del Veneto Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia n. 39457 del 27.09.2019 come prorogata con Prot. n. 37188 del 03.10.2023 fino al 26.09.2027 di cui se ne allega copia.



Si precisa che la configurazione di progetto descritta nei capitoli successivi non apporta modifiche alle reti di raccolta e trattamento delle acque meteoriche presenti ed autorizzate.

Il sistema di lavaggio ruote presente (fornito dalla Ditta Tecnoter Srl – matricola 363.18) è dotato di un impianto idrico a circuito chiuso, non si necessita quindi di allacciamento alla rete di raccolta e trattamento delle acque di cui sopra.

In caso di eventi accidentali che possano comportare la fuoriuscita dai mezzi/macchinari di sostanze pericolose (oli e idrocarburi), attua idonee procedure di pronto intervento quali:

- Immediato arresto del mezzo da cui è originata la fuoriuscita;
- Posa in opera di un contenitore a tenuta al di sotto del foro di uscita (capacità 1 mc);
- Posa in opera di panne assorbenti atte a delimitare l'area di spandimento;
- Utilizzo di materiale inerte (sabbia o segatura) per assorbire il refluo e pulire il piazzale;
- Rimozione del mezzo tramite l'intervento di ditte specializzate;
- Ripristino finale dello stato dei luoghi ed avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti generati;

Nel caso di conferimento di rifiuti via mare, gli spanti oleosi che possono essere generati da un natante sono collegati esclusivamente alla rottura del sistema idraulico del braccio meccanico in dotazione al natante stesso. Nel caso in cui durante le operazioni di carico e scarico dei rifiuti dal natante si verificano eventuali spanti oleosi, il natante sarà prontamente circondato da panne galleggianti (poste in acqua) in dotazione al natante stesso che impediranno il propagarsi nell'ambiente marino.



4.0 STATO DI PROGETTO – IMPIANTO SOGGETTO A NUOVA AUTORIZZAZIONE

Come in Premessa menzionato, le modifiche richieste dalla ditta Bergamo Cesare Snc sono le seguenti:

- Passaggio dall'autorizzazione semplificata ai sensi dell'Art. 214-216 del D.Lgs 152/06 al regime ordinario ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs 152/06;
- Aumento della superficie adibita a gestione rifiuti all'interno del medesimo sedime di impianto attualmente autorizzato, inglobando anche la porzione di piazzale posta più a Nord, passando da 1.124 mq a 2.617 mq (vedi Fig.1)
- Incremento della potenzialità massima di trattamento passando dalle attuali 33 ton/giorno a 150 ton/giorno e da 8.618 ton/anno a 9.500 ton/anno;
- Revisione in incremento del quantitativo massimo di rifiuti stoccabili ricevuti da terzi o prodotti dall'attività di trattamento passando dalle attuali 570 ton a 1.340 ton;
- Definizione del quantitativo massimo stoccabile di materiale in uscita dal processo di trattamento in attesa di certificazione analitica, assoggettando lo stesso a garanzia finanziaria ai sensi della D.G.R.V. n. 2721 del 2014;
- Possibilità di ricevere da terzi, rifiuti classificati con codice EER 170802 – *materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801* - e EER 170405 – *ferro e acciaio* – sui quali svolgere la pura attività di messa in riserva (R13) e di accorpamento (R12)
- Possibilità di sottoporre all'operazione di R12 miscelazione non in deroga ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs 152/06 i rifiuti metallici in ingresso da terzi classificati con EER 170405 con i rifiuti metallici prodotti dall'attività di trattamento R5 svolta dalla Ditta e classificati con EER 191202;
- Produzione di nuove tipologie di EOW “caso per caso” ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/06, oltre a quanto già autorizzato, quali:
 - Sabbia per l'utilizzo specifico “*realizzazione/manutenzione di sottoservizi come allettamenti, rinfranchi e analoghi*” – Scheda ARPAV I1_rev03



- Materiale drenante per l'utilizzo specifico *“materiale a pezzatura grossolana funzionale al drenaggio delle acque meteoriche e/o di falda ad esempio drenaggi, vespai e analoghi”* – Scheda ARPAV I2_rev03
- Modifica del lay-out funzionale in relazione alle modifiche di cui ai punti precedenti;

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia con Autorizzazione Unica Ambientale n. 232/2025 del 04.09.2025, le modifiche proposte non apportano alcuna variazione a:

- Processi tecnologici e gestionali di recupero dei rifiuti;
- Materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto dalle operazioni di trattamento in conformità al DM 127/2024 e al Decreto n. 69/2018;
- Struttura edilizia dell'impianto;
- Sistema di trattamento delle acque meteoriche dilavanti l'intera superficie scoperta dell'impianto, come autorizzato dal Provveditorato Interregionale alle Opere pubbliche del Veneto Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia n. 39457 del 27.09.2019 come prorogata con Prot. n. 37188 del 03.10.2023 fino al 26.09.2027.

Avendo richiesto l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006, nel proseguo saranno approfondite tutte le argomentazioni richieste dalla DGRV n. 2966 del 20 settembre 2006, recante *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti. Individuazione degli elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione del progetto. L.R. 21 gennaio 2003, n. 3 - art. 22 comma 3”*.

4.1 INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta Bergamo Cesare Snc occuperà un lotto di terreno catastalmente individuato come segue:

Comune di Venezia
foglio 39



mappale n. 1064

In base allo strumento urbanistico del Comune di Venezia (V.P.R.G. Lido di Venezia è stata approvata con Delibera della Giunta Regionale del Veneto (DGRV) n. 1848 del 23/06/2000 e DGRV n. 1327 del 25/05/2001), l'insediamento si trova in un'area classificata come **Zona D, per insediamenti produttivi regolamentati da P.I.P. vigente**, normate dall'art. 57 delle N.T.A.

4.2 STRUTTURA DELL'IMPIANTO

La struttura dell'impianto rimane la medesima descritta al precedente paragrafo 3.2.

Come illustrato in Fig. 1 la modifica impiantistica proposta prevede l'ampliamento dell'area di gestione rifiuti alla porzione di impianto posta verso Nord (tratteggio linea verde - Fig. 1).

L'intero lotto ha un'estensione totale di 6.538 mq così suddivisi:

- una struttura coperta (capannone industriale con tettoia annessa) di 1.126 mq adibito a magazzino e ad attività commerciali della Ditta;
- una superficie scoperta impermeabilizzata dotata di una rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche avente estensione pari a 5.412 mq, così suddivisa:
 - 2.617 mq (area verde – Fig. 1) scoperti e pavimentati in cls; adibita a gestione rifiuti;
 - 2.795 mq superficie scoperta pavimentata in cls adibita a viabilità interna a servizio promiscuo per l'impianto di recupero rifiuti oggetto di valutazione e a servizio delle altre attività svolte dalla proponente (attività di costruzione e attività di rivendita di materiale edile); l'area è dotata di un sistema di lavaggio ruote.

L'area è interamente recintata come nel seguito descritto:



- Lato Nord-Est (confine con lotto di proprietà di altre attività artigianali): pannelli di c.a. di altezza pari a 3 m;
- Lato Sud - Ovest: (confine di proprietà con Cantiere navale): in parte con pannelli di c.a. di altezza pari a 3 metri (delimitazione area gestione rifiuti) e in parte con zoccolo in c.a. di 50 cm con pannelli orsogrill di altezza 180 cm;
- Lato Ovest (limite confinante con Laguna di Venezia): cordolo in c.a. da 15 cm;
- Lato Est (confine con Via Malamocco): n. 3 accessi carrabili in metallo zincato di lunghezza pari a 8 metri e altezza di 2 metri; n. 1 accesso pedonale; zoccolo in c.a. di 50 cm con pannelli orsogrill di altezza 180 cm;

Lungo il lato di confine Nord-Est per una lunghezza di 55,50 metri sono state collocate alberature sempreverdi di tipo Cipressus Semprevires e Pinus Pinea aventi un'altezza di 10 metri e posti ad una distanza di piantumazione di 3 metri;

Lungo il lato di confine Sud-Ovest per una lunghezza di 48,69 metri sono state collocate alberature sempreverdi di tipo Cipressus Semprevires e Pinus Pinea aventi un'altezza di 10 metri e posti ad una distanza di piantumazione di 3 metri;

Su fronte Laguna, in continuazione con le piantumazione sui confini del lotto, la piantumazione prosegue per 10 metri a nord-Est e per 10 metri a sud-ovest.

Lungo il lato Sud-Ovest è posizionata una barriera fonoassorbente di altezza pari a 5,00 metri così composta: basamento newjersey in cls (2 x 3 (h) metri) per una lunghezza totale di 48,69 metri con sopra posizionati pannelli fonoassorbenti metallici e autoportanti con finitura esterna in lamiera forata alti 2 metri.

4.3 STRUTTURA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO

La struttura funzionale dell'impianto di recupero rifiuti della ditta Bergamo Cesare Snc secondo il regime di autorizzazione in regime ordinario (art. 208 D.Lgs n. 152/2006) sarà la seguente, dettagliatamente illustrata nell'elaborato cartografico Tav. 3 – stato di progetto, in allegato al presente documento. Si precisa che tutta l'attività di gestione rifiuti avviene su



superficie scoperta pavimentata in cls e quindi impermeabilizzata e dotata di una rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

- **Area A:** Settore di conferimento via mare mediante la banchina di ormeggio presente lungo il lato Ovest dell'impianto; La banchina di ormeggio ha una lunghezza pari a 59,15 metri. La Ditta Bergamo Cesare Snc è in possesso della concessione allo spazio acquo n. 8124 rilasciata il 24 maggio 2016 dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche.

In tale area vengono svolte le attività di verifica quali quantitativa. I rifiuti mediante l'ausilio dell'attrezzatura di movimentazione in dotazione al natante, vengono depositati a terra nell'apposita area di conferimento (riferimento AREA A – Tav. 3). Dall'area di conferimento vengono movimentati nell'apposita area di R13 mediante pala gommata dotata di un sistema di pesatura in dotazione alla Ditta Bergamo Cesare Snc la quale fornisce una pesata per ogni carico effettuato sulla benna meccanica.

- **Area B:** settore di conferimento via terra nel quale i rifiuti in ingresso vengono sottoposti a verifica qualitativa. I rifiuti mediante l'ausilio dell'attrezzatura di movimentazione in dotazione al mezzo o stesso o mediante ribaltamento del cassone, vengono depositati a terra nell'apposita area di conferimento (riferimento AREA B – Tav. 3). Dall'area di conferimento vengono movimentati nell'apposita area di R13 mediante pala gommata dotata di un sistema di pesatura in dotazione alla Ditta Bergamo Cesare Snc la quale fornisce una pesata per ogni carico effettuato sulla benna meccanica.
- **Area C:** settore di stoccaggio dei rifiuti classificati con codice EER 170107 – 170904 e 170302. Lo stoccaggio avviene in cumuli di altezza massima pari a 6 metri, ogni cumulo può contenere un'unica tipologia di rifiuti (da leggersi codice EER) i quali saranno chiaramente identificati attraverso idonea cartellonistica. La separazione è garantita dalla distanza fisica tra cumulo e cumulo o dall'utilizzo di setti semoventi;



- **Area D:** settore di messa in riserva R13 e accorpamento R12 dei rifiuti classificati con EER 170802 provenienti da produttori differenti sui quali la Ditta svolge attività di R13 e R12 accorpamento. Lo stoccaggio avviene in un cassone metallico di dimensione massima pari a 20 mc. Il rifiuto contenuto nel cassone è univocamente identificato mediante apposita cartellonistica riportante il codice EER;
- **Area E:** settore di messa in riserva R13 e accorpamento R12 dei rifiuti classificati con EER 150106 provenienti da produttori differenti sui quali la Ditta svolge attività di R13 e R12 accorpamento. Lo stoccaggio avviene in un cassone metallico di dimensione massima pari a 20 mc. Il rifiuto contenuto nel cassone è univocamente identificato mediante apposita cartellonistica riportante il codice EER;
- **Area F:** settore di messa in riserva R13 e accorpamento R12 dei rifiuti classificati con EER 170201 provenienti da produttori differenti sui quali la Ditta svolge attività di R13 e R12 accorpamento. Lo stoccaggio avviene in un cassone metallico di dimensione massima pari a 20 mc. Il rifiuto contenuto nel cassone è univocamente identificato mediante apposita cartellonistica riportante il codice EER;

All'interno delle aree **D, E, F** potranno dunque verificarsi due distinte situazioni:

- a) Singola partita di rifiuti (intesa come stesso codice EER e proveniente dal medesimo produttore) stoccata in cassone, per essere sottoposta alle successive operazioni di trattamento presso impianti terzi. Tale attività viene codificata come R13 Messa in Riserva (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006)
- b) Più partite di rifiuti aventi medesimo codice EER, medesime caratteristiche merceologiche e provenienti da produttori differenti, stoccate all'interno dello stesso cassone per essere sottoposte a trattamento presso impianto terzo. Tale attività viene codificata come R12 Accorpamento Allegato C alla



Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) e segue i dettami della DGRV n. 119 del 07 febbraio 2018;

Al fine di garantire la tracciabilità dei rifiuti all'interno dell'impianto, nelle aree di stoccaggio i rifiuti saranno identificati da idonea cartellonistica indicante il codice EER e l'attività (Messa in Riserva/Accorpamento) a cui sono sottoposti.

- **Area G:** settore di messa in riserva R13 e accorpamento R12 dei rifiuti metallici provenienti da terzi (EER 170405) e stoccaggio R13 di rifiuti ferrosi prodotti dal trattamento dei rifiuti a matrice inerte, classificati con EER 191202. Come dettagliato nel seguito il EER 170405 e 191202 possono essere anche stoccati all'interno dello stesso contenitore configurandosi quindi come un'attività di R12 miscelazione non in deroga. Lo stoccaggio avviene in un cassone metallico di dimensione massima pari a 20 mc. Il rifiuto contenuto nel cassone è univocamente identificato mediante apposita cartellonistica riportante il codice EER

All'interno di tale area **G** potranno dunque verificarsi tre distinte situazioni:

- a) Singola partita di rifiuti (intesa come stesso codice EER e proveniente dal medesimo produttore) stoccata in cassone, per essere sottoposta alle successive operazioni di trattamento presso impianti terzi. Tale attività viene codificata come R13 Messa in Riserva (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006)
- b) Più partite di rifiuti aventi medesimo codice EER, medesime caratteristiche merceologiche e provenienti da produttori differenti, stoccate all'interno dello stesso cassone per essere sottoposte a trattamento presso impianto terzo. Tale attività viene codificata come R12 Accorpamento Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) e segue i dettami della DGRV n. 119 del 07 febbraio 2018;
- c) Più partite di rifiuti aventi codice EER differente (170405 e 191202) ma medesime caratteristiche merceologiche provenienti da produttori differenti, stoccate all'interno del medesimo cassone per essere sottoposte a trattamento presso impianti terzi. Tale attività viene codificata come R12



miscelazione non in deroga (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006)
e segue i dettami della DGRV n. 119 del 07 febbraio 2018

Al fine di garantire la tracciabilità dei rifiuti all'interno dell'impianto, nelle aree di stoccaggio i rifiuti saranno identificati da idonea cartellonistica indicante il codice EER e l'attività (Messa in Riserva/Accorpamento/Miscelazione) a cui sono sottoposti.

- **Area H:** settore di trattamento all'interno del quale avvengo le operazioni di selezione, riduzione volumetrica e vagliatura attuate mediante l'ausilio del macchinario di frantumazione e il macchinario di vagliatura;
- **Area I:** stoccaggio in cassone dei rifiuti prodotti dall'attività di trattamento. Nel cassone sarà collocata apposita cartellonistica riportante il codice EER del rifiuto contenuto;
- **Area L1 e L2:** “Settore di stoccaggio delle EoW in attesa di analisi” o “Settore stoccaggio EOW” o “Settore stoccaggio materiale non conforme”: area di stoccaggio dei materiali ottenuti dall'attività di recupero in attesa di essere sottoposti ad analisi chimiche e geotecniche per la definizione di EoW. Il materiale verrà depositato in cumuli di altezza massima pari a 6 metri. Qualora all'interno dell'area sia presente materiale prodotto aventi caratteristiche merceologiche e/o fisiche diverse, la Ditta separerà il materiale mediante l'ausilio di setti mobili (es. new-jersey) o mediante distanza fisica tra cumulo e cumulo; una volta emessa la dichiarazione di conformità, il rifiuto cessa la qualifica di rifiuto e verrà semplicemente identificato con apposita cartellonistica indicante “EOW Lotto xx”. Nel caso in cui il rifiuto lavorato, a seguito dell'esecuzione delle analisi chimiche – prestazionali sia risultato non conforme, verrà identificato con apposita cartellonistica indicante “Rifiuto non conforme” e verranno seguite le procedure gestionali descritte nel Piano di Gestione Operativa.
- **Area da L3 a L5:** “Settore di stoccaggio delle EoW in attesa di analisi” o “Settore stoccaggio EOW” o “Settore stoccaggio materiale non conforme”: area di stoccaggio dei materiali ottenuti dall'attività di recupero in attesa di essere



sottoposti ad analisi chimiche e geotecniche per la definizione di EoW. Il materiale verrà depositato in cumuli di altezza massima pari a 6 metri. Qualora all'interno dell'area sia presente materiale prodotto aventi caratteristiche merceologiche e/o fisiche diverse, la Ditta separerà il materiale mediante l'ausilio di setti mobili (es. new-jersey) o mediante distanza fisica tra cumulo e cumulo; una volta emessa la dichiarazione di conformità, il rifiuto cessa la qualifica di rifiuto e verrà semplicemente identificato con apposita cartellonistica indicante "EOW Lotto xx". Nel caso in cui il rifiuto lavorato, a seguito dell'esecuzione delle analisi chimiche – prestazionali sia risultato non conforme, verrà identificato con apposita cartellonistica indicante "Rifiuto non conforme" e verranno seguite le procedure gestionali nel descritte nel Piano di Gestione Operativa.

In tali aree possono essere presenti anche materie prime oggetto di commercio, non sottoposte alla normativa rifiuti. Anche in questo caso ogni cumulo sarà univocamente identificato mediante apposita cartellonistica.

L'altezza massima raggiungibile dei cumuli di rifiuti/EOW è pari a 6 metri come da autorizzazione paesaggistica Fascicolo 2018.XII/2/1.4786 del 13.12.2018 (PG/2018/0602514).

4.4 ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Nel passaggio al "regime ordinario" di autorizzazione (art. 208 D.Lgs n. 152/2006), le attività di recupero rifiuti richieste dalla ditta proponente sono le seguenti:

- a) operazione di esclusiva Messa in riserva (**R13**) di rifiuti aventi medesimo codice EER e provenienti da medesimi produttori per l'avvio a recupero presso impianti successivi;
- b) operazione di messa in riserva (**R13**) di rifiuti funzionale all'attività di recupero dell'impianto della Ditta Bergamo Cesare Snc;
- c) operazioni di recupero **R12**, come di seguito descritte:



- c.1) operazioni di accorpamento di rifiuti con medesimo codice EER, provenienti da diversi produttori, per l'avvio a recupero presso impianti terzi;
- c.2) operazioni di miscelazione non in deroga di rifiuti metallici ferrosi aventi codici EER differenti ma medesime caratteristiche merceologiche, per l'avvio a recupero presso impianti terzi.
- d) operazione di recupero (**R5**) mediante fasi successive di macinazione, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di EOW in conformità a quanto riportato al capitolo 4.10.

4.5 TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI ALL'IMPIANTO

Le tipologie di rifiuti oggetto di richiesta di autorizzazione sono classificate come Non pericolosi ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e ssmii ed a titolo non esaustivo proverranno principalmente da attività di costruzione e demolizione.

Per ciascuna tipologia di rifiuto la tabella seguente riporta la descrizione e le attività di recupero che vengono svolte.

Tabella 3

RIFIUTI		SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO	
EER	DESCRIZIONE	macinazione, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate	Miscelazione non in deroga	Accorpamento	Messa in Riserva
		R5	R12	R12	R13
150106	imballaggi in materiali misti			X	X
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi	X			X



Committente:
BERGAMO CESARE SNC
Sede impianto:
Via Malamocco, 94
30126 Venezia – Lido (VE)

Rif.: D.Lgs n. 152/2006
Elaborato: Relazione di Progetto

RIFIUTI		SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO	
EER	DESCRIZIONE	macinazione, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate	Miscelazione non in deroga	Accorpamento	Messa in Riserva
		R5	R12	R12	R13
	da quelle di cui alla voce 17 01 06				
170201	legno			X	X
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X			X
170405	ferro e acciaio		X	X	X
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			X	X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X			X

4.6 PROCESSI DI RECUPERO

Le attività di recupero rifiuti che la ditta Bergamo Cesare Snc intende svolgere sono le seguenti:

- Messa in riserva (**R13**) di rifiuti provenienti da stessi produttori per l'avvio a recupero presso impianti terzi oppure funzionale all'attività di recupero dell'impianto;
- Accorpamento di rifiuti (**R12**) di rifiuti aventi medesimo codice EER, medesima merceologia ma provenienti da diversi produttori, per l'avvio degli stessi a recupero presso impianti terzi;

- c) Miscelazione non in deroga (**R12**) di rifiuti metallici ferrosi aventi codici EER differenti ma medesime caratteristiche merceologiche, per l'avvio a recupero presso impianti terzi
- d) operazione di recupero (**R5**) mediante fasi successive di macinazione, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di EOW in conformità a quanto riportato al capitolo 4.10.

Nel seguito vengono descritte le attività di recupero rifiuti proposte.

4.6.1 Attività di Messa in Riserva (R13)

L'attività di Messa in Riserva – R13 verrà svolta all'interno delle aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso. Come già descritto la ditta Bergamo Cesare Snc potrà svolgere due distinte tipologie di attività di Messa in Riserva:

- R13 “*funzionale al trattamento dei rifiuti presso l'impianto*” solo per i rifiuti classificati con EER 170107, 170904, 170302
- R13 “*fine a sé stesso*” per avviare i rifiuti a trattamento presso impianti terzi. Tale attività può essere svolta su tutti i rifiuti in ingresso in impianto. In quest'ultimo caso i rifiuti saranno stoccati e gestiti per singola partita, non subiranno alcun processo di trattamento e saranno avviati successivamente ad impianti terzi di recupero. Il rifiuto in uscita manterrà il codice EER del rifiuto in ingresso.

L'immagine seguente illustra il lay-out associato all'attività descritta.



Figura 7: schema a flussi – attività' di R13



Per i rifiuti classificati con EER 170107, 170904, 170302, le due tipologie di attività di Messa in Riserva (R13) potranno essere svolte contemporaneamente all'interno della stessa area di stoccaggio e, qualora all'interno della stessa area vi siano partite di rifiuti sottoposte a "Messa in Riserva fine a sé stessa" e "Messa in Riserva funzionale al trattamento presso l'impianto", le stesse saranno fisicamente separate e idonea cartellonistica identificherà e distinguerà le due tipologie di attività. La separazione fisica sarà garantita come nel seguito precisato:

- Stoccaggio in cumulo: i cumuli saranno tra loro fisicamente separati e distanziati da almeno 1 m;

4.6.2 Attività di Accorpamento (R12)

Al fine di ottimizzare le fasi stoccaggio dei rifiuti all'interno dell'impianto e il successivo conferimento ad impianti terzi di recupero, la ditta Bergamo cesare Snc richiede l'autorizzazione allo svolgimento delle attività di Accorpamento, così come definito dalla DGRV n. 119/2018, vale a dire: *"Trattamento di gestione rifiuti che consiste nella commistione di rifiuti con medesimo codice EER, provenienti da Produttori differenti e finalizzata all'ottimizzazione del trasporto presso altri impianti / installazioni cui i rifiuti sarebbero stati inviati singolarmente"*.

Dal punto di vista operativo l'operazione di accorpamento consiste nello stoccaggio dei rifiuti aventi medesimo codice EER all'interno di un unico cassone.

L'attività di accorpamento presenta le seguenti caratteristiche:

- la natura dei rifiuti non viene modificata;
- il codice EER del rifiuto accorpato in uscita resta il medesimo dei singoli rifiuti in ingresso;
- la qualifica di rifiuto urbano/speciale resta la medesima;
- il produttore dei rifiuti è il gestore dell'impianto/installazione che genera il rifiuto accorpato;
- dalle operazioni di accorpamento possono esitare imballaggi riutilizzabili o rifiuti da imballaggio a seguito di sconfezionamenti/ riconfezionamenti;
- le operazioni di riferimento sono: R12

I rifiuti in ingresso all'impianto, a seguito della verifica quali-quantitativa, verranno direttamente scaricati nella rispettiva area di stoccaggio. Come per l'attività descritta al paragrafo 4.6.1, anche in questo caso il rifiuto non subirà alcun processo di trattamento e verrà successivamente caricato per essere avviato ad impianto di recupero terzo.

L'immagine seguente illustra il lay-out associato all'attività descritta.



Figura 8: schema a flussi – attività di R12 accorpamento

L'attività di Accorpamento verrà svolta all'interno delle aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso (Aree D E, F, G). Le partite di rifiuti sottoposte ad accorpamento saranno fisicamente separate da quelle sottoposte all'operazione di R13 Messa in Riserva e idonea cartellonistica identificherà le partite sottoposte ad accorpamento. La separazione fisica sarà garantita come nel seguito precisato:

- Stoccaggio in cassoni: l'imballo di confezionamento consentirà la separazione delle partite di rifiuti



4.6.3 Attività di Miscelazione non in deroga (R12)

La Ditta Bergamo Cesare Snc richiede agli Enti l'autorizzazione ad esercitare l'attività di miscelazione non in deroga all'Art. 187 comma 1 del D.Lgs 152/06 di rifiuti non pericolosi aventi EER differente ma medesime caratteristiche merceologiche.

Nello specifico l'attività viene chiesta esclusivamente per i rifiuti a matrice metallica ferrosa ricevuti da terzi e classificati con il EER 170405, da miscelare con i rifiuti non pericolosi classificati con EER 191202 prodotti dall'attività di recupero (R5) svolta dalla medesima Ditta all'interno del sito in esame.

Esiste pertanto un'unica classe merceologica:

Tabella 4

RIFIUTI DA MISCELARE		RIFIUTI PRODOTTI DALLA MISCELAZIONE
EER 170405 in ingresso	ferro e acciaio	EER 191202
EER 191202 prodotto in impianto	Metalli ferrosi	

Dal punto di vista operativo l'operazione di miscelazione non in deroga al comma 1 dell'art. 187 del D.Lgs n. 152/2006 potrà essere realizzata miscelando più partite di rifiuti "sfusi" all'interno dello stesso contenitore, pertanto il rifiuto oggetto di miscelazione sarà sottoposto a travaso dall'imballo di conferimento all'imballo di stoccaggio.

La miscelazione "non in deroga" all'art. 187 comma 1 del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii, segue quanto disciplinato dalla DGRV n. 119 del 07 febbraio 2018, recante "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti", vale a dire:

- i rifiuti da sottoporre a miscelazione devono essere compatibili tra loro e reciprocamente inerti al fine di evitare rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
- la natura e la composizione dei rifiuti non vengono modificate;
- il codice EER di norma deve essere modificato (salvo espresse e motivate deroghe);

- il produttore dei rifiuti è il gestore dell'impianto/installazione che genera il rifiuto miscelato;
- dalle operazioni di miscelazione possono esitare imballaggi riutilizzabili o rifiuti da imballaggio a seguito di sconfezionamenti/ riconfezionamenti;
- l'operazione di Miscelazione è identificata dalla causale: R12
- i rifiuti da sottoporre a miscelazione devono essere compatibili tra loro e reciprocamente inerti al fine di evitare rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
- l'impianto di destino deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela;
- la miscelazione deve garantire la medesima efficacia del recupero o dello smaltimento successivi rispetto all'invio dei rifiuti separatamente;
- prima dell'invio all'impianto di destino, ogni singolo lotto di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzato; la caratterizzazione è a carico del gestore dell'impianto che ha eseguito la miscelazione.

L'immagine seguente illustra il lay-out associato all'attività descritta.

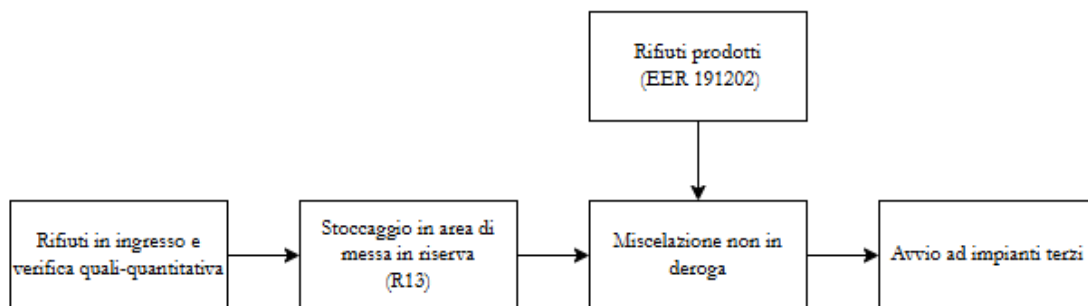


Figura 9: schema a flussi – attività di R12 miscelazione non in deroga

La miscela viene classificata con il codice CER della famiglia 1912xx più attinente alla merceologia del rifiuto di cui è composta, secondo quanto disciplinato dalla DGRV n. 119/2018. Nel caso specifico, la miscela di rifiuti metallici ferrosi, verrà classificata con il EER 191202.



Ulteriori modalità gestionali sono riportate nel dettaglio nel Piano di Gestione Operativa allegato alla presente.

4.6.4 Attività di recupero rifiuti inerti (R5)

L'attività di trattamento dei rifiuti a matrice inerte consiste nell'esecuzione di fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, selezione granulometrica, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (ex art. 184 ter del D.Lgs. 152/06) in conformità alle specifiche riportate al capitolo 4.10.

A seguito delle verifiche qualitative richiamate nel Piano di Gestione Operativa, i rifiuti verranno scaricati nell'area adibita alla Messa in Riserva (Area C – Tav. 03 stato di progetto) ove potranno essere accorpate differenti partite di rifiuti aventi medesimo EER ed eventualmente svolte operazioni di rimozione di eventuali materiali estranei presenti nei rifiuti, costituiti generalmente da strutture di apprezzabili dimensioni in plastica, legno e metalli. Tali elementi saranno estratti dal cumulo mediante selezione e cernita manuale effettuata direttamente dagli operatori incaricati dalla Ditta.

L'attività vera e propria di trattamento dei rifiuti verrà effettuata nell'attigua area di trattamento indicata in planimetria Tav. 3 – Area H e consiste in operazioni standardizzate di riduzione volumetrica, deferrizzazione e selezione granulometrica attuate mediante i macchinari descritti al paragrafo 4.7.

Mediante l'ausilio di un mezzo semovente munito di pala meccanica, il rifiuto inerte viene caricato nella tramoggia di carico del macchinario di frantumazione OMTrack Ulisse TK096 F. Per vibrazione, dovuta all'attività dell'alimentatore vibrante, il rifiuto viene indirizzato al vaglio, il quale si trova al di sotto della tramoggia. L'attività del vaglio permette una prima separazione del materiale indesiderato di dimensioni minori che non necessita di triturazione, mentre il nastro trasportatore principale muove il materiale alla camera di frantumazione, ove avviene la fase vera e propria di riduzione volumetrica del materiale trattato. Durante la fase di triturazione del materiale, al fine di ridurre le emissioni



Committente:
BERGAMO CESARE SNC
Sede impianto:
Via Malamocco, 94
30126 Venezia – Lido (VE)

Rif.: D.Lgs n. 152/2006
Elaborato: Relazione di Progetto

di materiale pulverulento in atmosfera, viene azionato un sistema di nebulizzazione ad acqua, il quale permette l'abbattimento delle emissioni diffuse delle particelle di materiale di natura pulverulenta. Successivamente il materiale viene sottoposto all'eliminazione del materiale ferroso residuo, mediante l'utilizzo del separatore magnetico. Il materiale metallico estratto (codice EER 19 12 02) viene stoccato in un cassone nell'area I e nell'area G.

Qualora richiesto il materiale viene sottoposto ad un'ulteriore fase di vagliatura mediante il frantoio Keestrack Modello K3 Scalper. I due macchinari potranno lavorare in simultanea. Giunto a questa fase di lavorazione il materiale presenta potenzialmente le caratteristiche di EoW e come tale potrà essere sottoposto alle analisi di verifica della conformità. Il materiale viene quindi trasferito mediante mezzo semovente dotato di pala meccanica nell'area "L1-L5" di deposito del materiale in attesa di analisi. In seguito, qualora le analisi sul materiale attestino la conformità alle caratteristiche tecniche richieste, il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto rimane stoccato in area "L1-L5" ma viene identificato con apposita cartellonistica indicante "EOW – lotto xx". Nel caso di materiale non conforme lo stesso rimane stoccato in area "L1-L5" con apposita cartellonistica indicante "materiale non conforme" in attesa di essere nuovamente sottoposto a trattamento o inviato ad impianti terzi.

Il lay-out seguente illustra le fasi di trattamento complessivo.

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 15757/2026 del 10-03-2026
Allegato 10 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

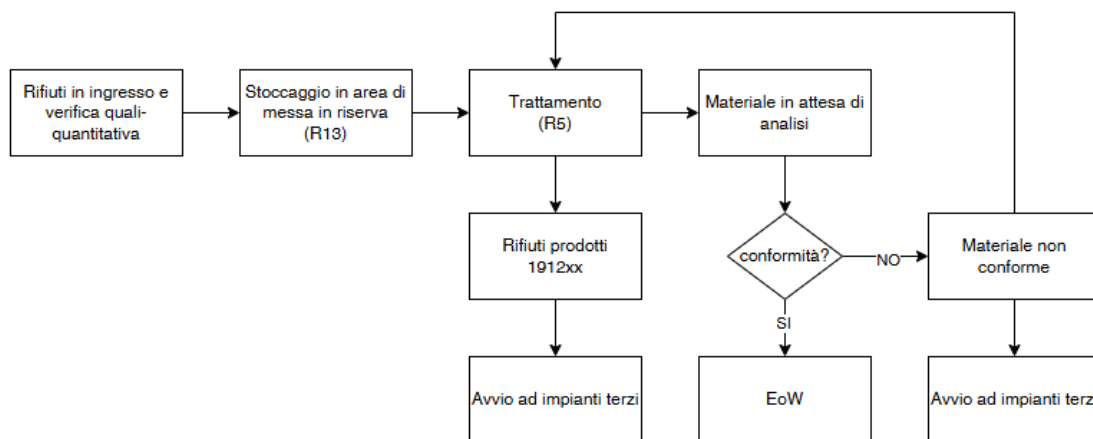


Figura 10: schema a flussi – attività' di R5

4.7 MACCHINARI UTILIZZATI

I macchinari utilizzati sono i medesimi descritti al paragrafo 3.4.3. Si allegano le rispettive schede tecniche.

4.8 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

Come argomentato nei capitoli precedenti, la modifica impiantistica proposta prevede l'incremento delle potenzialità impiantistiche rispetto allo stato di fatto autorizzato, sia in termini di quantità massima stoccabile sia in termini di quantitativo massimo trattabile come nel seguito descritto:

- capacità massima di stoccaggio di rifiuti in ingresso da terzi e rifiuti prodotti dall'attività di trattamento: 1.340 ton;

Tabella 5

AREA	EER	QTA (ton)
C	170107 170904 170302	1300
D	170802	9
E	150106	5



F	170201	5
G	191202 – 170405	20
I	Rifiuti prodotti 1912xx	1

- capacità massima di stoccaggio del materiale in uscita dal processo di trattamento e in attesa di certificazione analitica: 10.270 ton;
- quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili e trattabili presso l'impianto: 9.500 ton/anno;
- quantitativo giornaliero massimo di rifiuti trattabili (R12 e R5) presso l'impianto: 150 ton/giorno.

L'incremento dei quantitativi massimi stoccabili è legato all'ampliamento della superficie di impianto adibita a gestione rifiuti. Nello specifico l'incremento del quantitativo massimo stoccabile dei rifiuti in ingresso da terzi e dei rifiuti prodotti dall'attività di trattamento passa da 570 ton a 1.340 ton nella configurazione di progetto in quanto sono state ottimizzate le aree di stoccaggio mantenendo inalterata l'altezza dei cumuli rispetto alla configurazione in esercizio, la quale continua ad essere di 6 metri.

La superficie di piazzale posta a Nord, di nuovo inserimento, prevede lo stoccaggio di EOW certificata, di materiale in attesa di analisi e di materiale non conforme. Tale superficie di stoccaggio (da intendersi le aree da L3-L5) può contenere al massimo 6.630 ton di materiale (pari a circa 5.100 mc) mentre le aree L1 e L2 possono contenere al massimo 3.640 ton (pari a circa 2.800 mc). L'altezza massima dei cumuli nelle aree da L1 a L5 rimane di 6 metri.

Ai fini del calcolo della potenzialità impiantistica si dovrebbero considerare le potenzialità di "targa" dei macchinari, le quali portano però a volumi tecnicamente non raggiungibili di rifiuti trattati soprattutto in relazione alle dimensioni delle aree di stoccaggio sia dei rifiuti prima del trattamento che del materiale già trattato.

Si ritiene pertanto verosimile stimare la potenzialità dell'impianto di trattamento di rifiuti inerti nel seguente modo:



- La potenzialità di targa del Macchinario di frantumazione “OMTrack Ulisse TK096 F” è di 190 ton/ora di rifiuti trattato;
- La potenzialità del macchinario di vagliatura non è fornita nella scheda tecnica dello stesso ma dall'esperienza del progettista, relativa a macchinari simili, la potenzialità in termini di ton/ora di rifiuto lavoro è assai superiore alla potenzialità di targa del macchinario di frantumazione OMTrack Ulisse TK096 F.
- Considerando le caratteristiche dei macchinari sopra descritte il fattore limitante è il “Macchinario di frantumazione OMTrack Ulisse TK096 F” che presenta una potenzialità di targa di rifiuto trattato pari a 190 ton/h.
- Il periodo di attività dell'impianto pari a 8 ore lavorative al giorno.

Pertanto, la potenzialità massima giornaliera, intesa come quantità di rifiuti trattati nell'arco di una giornata, quale condizione limite considerando la potenzialità massima da manuale del frantumatore, è pari a:

$$190 \text{ ton/h} \times 8 \text{ h} = 1520 \text{ ton/die}$$

Considerando che gli spazi funzionali dell'impianto non presentano dimensioni tali da consentire tale potenzialità di trattamento, si ritiene più realistico definire una potenzialità massimo di trattamento giornaliera, comprensiva sia dell'attività di R5 sia delle marginali attività di R12 accorpamento e R12 miscelazione non in deroga, pari a 150 ton/die.

Rispetto a quanto attualmente autorizzato (33 ton/giorno), l'incremento della potenzialità è dovuto sia all'ampliamento della superficie di impianto adibita a gestione rifiuti sia alla volontà di ottimizzare il funzionamento del macchinario di frantumazione, riducendone quindi i costi di esercizio.

Stimati 250 giorni lavorativi all'anno, la quantità massima annua di rifiuti trattabili sarebbe pari a 37.500 ton/anno. Ma considerando che l'attività di trattamento non viene svolta con regolarità giornaliera ma solo quando realmente necessario, (normalmente trattasi di un paio di giorni alla settimana), la potenzialità annua è pari a 9.500 ton/anno.



4.9 TIPOLOGIE DI RIFIUTI PRODOTTI

Dalle descritte attività di recupero rifiuti vengono prodotte le medesime tipologie di rifiuti ad oggi già prodotte dall'impianto e riportate nella tabella seguente.

Le stesse saranno gestite all'interno dei limiti dei quantitativi massimi stoccabili riportati nel paragrafo precedente.

Tabella 6

MATRICE	EER	DESCRIZIONE
Metallica	19 12 02	Metalli ferrosi
	19 12 03	Metalli non ferrosi
Plastica	19 12 04	Plastica e gomma
Legno	19 12 07	Legno diverso da quelli di cui alla voce 19 12 06
Varia	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

4.10 MATERIALE CHE CESSA LA QUALIFICA DI RIFIUTO PRODOTTO

La Ditta Bergamo Cesare Snc, mediante l'esecuzione di fasi interconnesse di frantumazione e vagliatura mediante macchinari a tecnologia standardizzata, ottiene il seguente materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto:

- granulato di conglomerato bituminoso come definito dal Decreto n. 69 del 28 marzo 2018 *“il conglomerato bituminoso che ha cessato di essere rifiuto a seguito di una o più operazioni di recupero di cui all'articolo 184 -ter, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nel rispetto delle disposizioni del presente decreto”*;
- aggregato recuperato in conformità al DM 127/2024 *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale ai sensi dell'art. 184 ter comma 2 del D.Lgs 152/06”*;
- EoW caso per caso ai sensi dell'Art. 184 ter del D.Lgs 152/2006 “sabbia” di cui al prospetto 4.c della norma UNI 11531-1 per la realizzazione o manutenzione di sottoservizi come allettamenti, rinfranchi e analoghi;
- EoW caso per caso ai sensi dell'Art. 184 ter del D.Lgs 152/2006 “materiale drenante” di cui al prospetto 4.c della norma UNI 11531-1.



Committente:
BERGAMO CESARE SNC
Sede impianto:
Via Malamocco, 94
30126 Venezia – Lido (VE)

Rif.: D.Lgs n. 152/2006
Elaborato: Relazione di Progetto

La tabella seguente illustra per ogni EER sul quale viene svolta l'attività di recupero R5, le tipologie di EOW potenzialmente prodotte.

Tabella 7

RIFIUTI		ATTIVITA' DI RECUPERO	EOW PRODOTTE
EER	DESCRIZIONE	R5	
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	EOW Dm 127/2024
			EOW "Sabbia" – I1_rev03
			EOW "materiale drenante" – I2_rev03
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	EOW Dm 127/2024
			EOW "Sabbia" – I1_rev03
			EOW "materiale drenante" – I2_rev03
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	EOW Dm 69/2018
			EOW Dm 127/2024
			EOW "Sabbia" – I1_rev03
			EOW "materiale drenante" – I2_rev03

Per la gestione di tali materiali si rimanda alle specifiche relazioni allegate all'istanza.

4.11 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera legate alle fasi di trattamento dei rifiuti, la situazione di progetto replica esattamente la situazione attualmente autorizzata dalla Città Metropolitana con AUA n. 2392/2025 del 04.09.2025, richiamando le medesime procedure gestionali descritte al paragrafo 3.5.

L'incremento della superficie di impianto adibita a gestione rifiuti comporta il posizionamento di idoneo impianto di irrigazione dei cumuli anche nella nuova superficie al fine di mantenere le superfici del piazzale e del materiale costantemente umidi.

Lungo tutta la superficie superiore dei new jersey perimetrali sono presenti degli ugelli regolabili in altezza e profondità i quali sono alimentati per mezzo di tubazioni da l'acqua di



ricircolo proveniente dal sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, o qualora necessario, dall'acquedotto.

L'irrorazione del materiale depositato avverrà sia nella zona superiore del cumulo (per evitare la dispersione eolica delle particelle), sia nella zona inferiore, ove l'attività dei mezzi semoventi dotati di pala meccanica favorisce la potenziale formazione di emissioni diffuse.

4.12 SCARICHI IDRICI

Per quanto concerne gli scarichi idrici la configurazione di progetto replica esattamente la situazione attualmente in essere e descritta nel paragrafo 3.6 e per quanto riguarda le acque meteoriche di prima e di seconda pioggia di dilavamento delle superfici scoperte si rimanda a quanto autorizzato dal Provveditorato Interregionale alle Opere pubbliche del Veneto Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia n. 39457 del 27.09.2019 come prorogata con Prot. n. 37188 del 03.10.2023 fino al 26.09.2027.

A dimostrazione di quanto sopra si precisa che:

- La modifica impiantistica proposta prevede l'inserimento di due nuovi codici EER 170802 – *materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801* - e EER 170405 – *ferro e acciaio*. Trattasi di rifiuti provenienti da attività di costruzione e demolizione, stoccati all'interno di cassoni metallici, su superficie scoperta impermeabilizzata. I potenziali inquinanti lisciviati dai rifiuti in stoccaggio sono riconducibili in particolare a materiale in sospensione, idrocarburi e oli. I processi di depurazione delle acque meteoriche (sedimentazione e disoleazione) si basano su principi fisici di tipo statico, idonei alla sedimentazione dei materiali aventi maggior peso specifico (solidi sospesi) e alla captazione degli idrocarburi (disoleatore);
- La nuova porzione di impianto adibita a gestione rifiuti è ad oggi già dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche, la quale confluisce al sistema di trattamento della prima e della seconda pioggia autorizzato, come illustrato nella Tav. 4 allegata



alla presente. L'impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia esistente è già stato dimensionato sull'intera superficie scoperta dell'impianto, come dimostrato nella documentazione già agli atti del Provveditorato Interregionale alle Opere pubbliche del Veneto Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

Per completezza si riporta nel seguito la dimostrazione del congruo dimensionamento del sistema di trattamento esistente:

ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Superficie scolante che confluisce all'impianto di prima pioggia = 2.617 mq (area verde – Fig. 1)

$$[\text{superficie scolante}] \times [\text{prima pioggia}] \times [\text{coefficiente deflusso}] =$$

$$[2617] \times [5/1.000] \times [0,9] = 11,78 \text{ mc} = 13,1 \text{ l/sec}$$

Il sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia installato è composto da una vasca di prima pioggia di volume utile pari a 50,76 mc, ampiamente superiore al volume di prima pioggia necessario. Una volta riempita la vasca di prima pioggia (stoccaggio dei primi 5 mm sull'intera superficie) il galleggiante, inserito nella tubazione di arrivo, blocca l'afflusso alla vasca e invia le acque meteoriche di seconda pioggia verso il trattamento successivo. Al fine di rendere disponibili i volumi per un nuovo evento piovoso, dopo 43 ore dall'inizio dell'evento (rilevato dal galleggiante presente all'interno della vasca), si attiva (per una durata di 5 ore) la pompa (Mod. PrioX 300/9) di portata 1 l/s posta all'interno della vasca che invia le acque allo scarico previo trattamento di sedimentazione e disoleatura mediante cuscini oleoassorbenti e filtro a coalescenza (portata di 30 l/s) in un manufatto circolare di diametro 230 cm.

ACQUE DI SECONDA PIOGGIA

Considerando dilavata l'intera superficie scoperta (pari a 5.412 mq), pur inviando a trattamento di prima pioggia i primi 5 mm ricadenti sui 2617 mq adibiti a gestione rifiuti;



Considerando un'intensità di pioggia pari a: 0,02 l/s per mq

Il sistema deve essere in grado di trattare una portata di pioggia pari a:

$$5.412 \text{ mq} * 0,02 \text{ l/s mq} = 108 \text{ l/s}$$

Le acque di seconda pioggia delle aree adibite a stoccaggio rifiuti e materiali in uscita dal pozzetto scolmatore assieme alle acque meteoriche ricadenti sull'area adibita a viabilità interna confluiscono ad un sistema di trattamento in continuo, dimensionato per l'intera portata di pioggia pari a 200 l/s per ettaro, costituito da una vasca di dissabbiatura ($V_{\text{tot}} = 19 \text{ mc}$) e una vasca di disoleatura ($V_{\text{tot}} = 32 \text{ mc}$) con filtro a coalescenza a pacchi lamellari e cuscini oleoassorbenti. All'interno del manufatto è presente un sistema disicurezza per impedire che le acque contaminate da idrocarburi siano convogliate allo scarico.

Le acque così trattate vengono inviate direttamente allo scarico.

4.13 PREVENZIONE INCENDI

L'intervento proposto dalla ditta BERGAMO CESARE Snc non rientra nell'obbligo di ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi in quanto i quantitativi stoccati di materiale infiammabile sono inferiori ai valori soglia previsti dalla normativa di settore (D.P.R. n. 151 del 1 agosto 2011, recante *“Regolamento recante semplificazioni della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi a norma dell'art. 49 comma 4-quater del D.Lgs n. 31.05.2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30.07.2010 n. 122”*)

4.14 GARANZIE FINANZIARIE

La tabella seguente illustra il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare, eseguito secondo quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 2721/2014 del 29 dicembre 2014.

Tabella 8

AREA	EER	QTA (ton)	Valore unitario (€/ton)	Totale (€)
------	-----	-----------	-------------------------	------------



Committente:
BERGAMO CESARE SNC
Sede impianto:
Via Malamocco, 94
30126 Venezia – Lido (VE)

Rif.: D.Lgs n. 152/2006
Elaborato: Relazione di Progetto

C	170107 170904 170302	1300	10,00	13.000,00
D	170802	9	10,00	90,00
E	150106	5	20,00	100,00
F	170201	5	20,00	100,00
G	191202 – 170405	20	20,00	400,00
I	Rifiuti prodotti 1912xx	1	200,00	200,00
L1 – L5	Materiale in attesa di certificazione analitica o Materiale non conforme	10.270	10,00	102.700,00
TOTALE				116.590,00

ALLEGATI:

- ALLEGATO 1: Tavola 1 “Inquadramento Generale”;
- ALLEGATO 2: Tavola 2 “Stato di fatto – Rifiuti”
- ALLEGATO 3: Tavola 3 “Stato di progetto - rifiuti”
- ALLEGATO 4: Tavola 4 “Stato di fatto - scarichi”
- ALLEGATO 5: “Scheda tecnica impianto di depurazione”

Venezia - Lido, li 2 marzo 2026

Il Legale Rappresentante

Il tecnico

Documento firmato digitalmente

